# Rassegna del 29/08/2013

## *SANITA' REGIONALE*


| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *29/08/13* | **Gazzetta del Sud** | **6** | Il ministro invia gli ispettori nei nosocomi della Toscana | *...* | 1 |
| *29/08/13* | **Gazzetta del Sud** | **22** | Cosenza, inchiesta sul sangue infetto Le gravi accuse mosse dal ministero - Sangue infetto, le accuse degli ispettori | *Badolati Arcangelo* | 2 |
| *29/08/13* | **Gazzetta del Sud** | **22** | I precari della Sanità al ministro: «Non siamo un peso ma una risorsa» | *...* | 4 |
| *29/08/13* | **L'Ora della Calabria** | **10** | Sangue infetto, i due volti dell'ispettoie | *Truzzolillo Alessia* | 5 |
| *29/08/13* | **L'Ora della Calabria** | **9** | Morì in ospedale, riesumata la salma | *Musco Simona* | 6 |
| *29/08/13* | **Quotidiano della Calabria** | **3** | Disturbi mentali e droghe cause di malattie nel mondo | *...* | 8 |
| *29/08/13* | **Quotidiano della Calabria** | **3** | Il cervello di una persona muove la mano di un'altra | *...* | 9 |
| *29/08/13* | **Quotidiano della Calabria** | **15** | Quella zavorra sulla sanità - La zavorra burocratica sulla sanità calabrese | *Crinò Franco* | 10 |


## *SANITA' LOCALE*


| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *29/08/13* | **Crotonese** | **12** | Vacanza per convivere con il diabete | *...* | 11 |
| *29/08/13* | **Gazzetta del Sud Catanzaro** | **25** | Betania, i lavoratori chiedono aiuto al Comune | *Colacino Danilo* | 12 |
| *29/08/13* | **Gazzetta del Sud Catanzaro** | **26** | Abramo: che autogol fa il Pd quando attacca gli sforzi del centrodestra | *...* | 14 |
| *29/08/13* | **Gazzetta del Sud Catanzaro** | **26** | Tallini: questo Governatore per la città ha fatto più degli altri | *...* | 16 |
| *29/08/13* | **Gazzetta del Sud Catanzaro** | **33** | Napoli: si usino i soldi di "rimborsopoli" per pagare gli arretrati alla Malgrado Tutto | *Scaramuzzino Maria* | 17 |
| *29/08/13* | **Gazzetta del Sud Catanzaro** | **38** | La visita di Pacenza al campo scuola per giovani diabetici | *...* | 19 |
| *29/08/13* | **L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia** | **14** | Fondazione Betania Spiragli nella vertenza | *r.c.* | 20 |
| *29/08/13* | **L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia** | **19** | «I consiglieri indagati si tassino per pagare "Malgrado tutto"» | *Mastroianni Guglielmo* | 22 |
| *29/08/13* | **L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia** | **21** | Rubò i ticket dell'Asp L'azienda lo reintegra nello stesso distretto | *Bagnato Tiziana* | 24 |
| *29/08/13* | **L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia** | **30** | Sanità, progetto pilota a Isola | *r.kr.* | 26 |
| *29/08/13* | **L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia** | **26** | Tanta gente e poche soluzioni | *Lenza Ilatria* | 27 |
| *29/08/13* | **Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone** | **17** | Le domande di Scalzo al governatore Scopelliti | *...* | 29 |
| *29/08/13* | **Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone** | **18** | Betania, il sindaco incontra i lavoratori | *...* | 30 |
| *29/08/13* | **Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone** | **21** | Cinque defibrillatori consegnati ai sindaci | *...* | 31 |
| *29/08/13* | **Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone** | **19** | «Così cambierò il capoluogo» | *Burdino Alessia* | 32 |
| *29/08/13* | **Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone** | **25** | «Si cerca di far chiudere la Malgrado tutto» | *Bruno Antonietta* | 35 |
| *29/08/13* | **Quotidiano della Calabria Vibo e provincia** | **20** | Mare sporco, nessuna certezza | *Tedesco Annamaria* | 36 |

Lettori: 419.000
Gazzetta del Sud
29-AGO-2013
Diffusione: 43.136
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 6

Due pazienti deceduti domenica scorsa a Orbetello e Grosseto

# Il ministro invia gli ispettori nei nosocomi della Toscana

## Già indagati una quindicina di medici nei due ospedali

**GROSSETO.** Ispezioni negli ospedali di Orbetello e Grosseto dopo i due pazienti morti domenica scorsa. Le ha disposte ministro Beatrice Lorenzin, una appunto all'ospedale dell'Argentario dove è morta una ragazza di 17 anni e la seconda in quello de capoluogo maremmano dove un uomo di 76 anni è morto dopo una trasfusione sbagliata.

Gli ispettori, riportano fonti ministeriali, dovranno verificare all'ospedale San Giovanni di Dio di Orbetello, dove la 17enne era stata ricoverata per problemi respiratori dopo un incidente al mare, se sono state «rispettate tutte le procedure previste per assicurare agli assistiti i livelli di qualità e di sicurezza previsti». L'altra ispezione all'ospedale di Grosseto servirà per accertare l'esistenza di procedure per «evitare il verificarsi di errori nelle trasfusioni di sangue».

«Collaboreremo con gli ispettori – ha dichiarato l'assessore regionale alla sanità della Toscana, Luigi Marroni –, per confrontarci e individuare meglio i passaggi in cui sono stati compiuti eventuali errori. Così come daremo massima collaborazione alla procura di Grosseto perché sia fatta maggiore chiarezza su entrambi gli episodi». Proprio per definire cosa sia successo nelle due vicende, la procura di Grosseto ha aperto due inchieste, distinte, per omicidio colposo di cui si aspettano gli esiti delle autopsie fissate per giovedì prossimo. Punti certi che daranno contributi importanti a definire quali errori ci siano stati nelle due rispettive vicende.

Intanto la procura ha individuato quali persone indagare: per la ragazza di 17 anni stanno ricevendo l'avviso di garanzia 10 medici, nove dell'ospedale di Orbetello dove lei, accusando dolori insopportabili al torace, si recò il 21 agosto scorso, e uno, un medico radiologo, della clinica privata di Vallo della Lucania (Salerno), che la visitò e firmò il referto, dimettendola, dopo che il 14 agosto la ragazza si era ferita in una forte caduta mentre si trovava in vacanza con gli amici nella zona di Palinuro.

In piena evoluzione, in queste ore, l'indagine per la trasfusione sbagliata effettuata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Grosseto dopo la quale è peggiorato, fino a morire, un pensionato di 76 anni ricoverato per una polmonite. Tre, quattro le persone sotto indagine: una è l'infermiera che materialmente ha sbagliato a identificare il paziente che doveva ricevere il sangue: non era il 76/enne poi deceduto, ma un altro paziente ricoverato nel letto accanto. Inoltre, tra gli indagati ci sarebbero il direttore del reparto e il medico di guardia in corsia.

Lettori: 419.000
Gazzetta del Sud
29-AGO-2013
Diffusione: 43.136
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 22

La relazione degli ispettori fotografa un quadro drammatico

# Cosenza, inchiesta sul sangue infetto Le gravi accuse mosse dal ministero

Una analisi impietosa. Anzi, un preciso atto di accusa nei confronti del mondo sanitario pubblico. La relazione degli ispettori spediti a Cosenza dal ministro Beatrice Lorenzin fotografa una situazione che può porsi a cagione di quanto accaduto il 4 luglio scorso. Il giorno in cui però, a causa di una trasfusione di sangue infetto, Cesare Ruffolo, un pensionato di Rende. Il team mandato dal titolare del dicastero della Sanità nella città dei bruzi, il 13 agosto ha stilato un rapporto subito acquisito dal procuratore aggiunto di Cosenza, Domenico Airoma. Basta leggerne alcuni passaggi per comprenderne il motivo: «Al di là di ogni ragionevole dubbio la situazione di grave criticità del Servizio trasfusionale – scrivono gli ispettori – ha costituito elemento certamente "favorevole" per la produzione di unità di globuli rossi contaminate. Il complesso degli accadimenti è comunque, in linea generale, da ricondurre ad una grave disfunzione sistemica del Servizio». ▸

**COSENZA** I funzionari mandati dal ministro della Sanità fotografano nel loro rapporto stilato il 13 agosto una situazione disastrosa nel Servizio trasfusionale

# Sangue infetto, le accuse degli ispettori

## Il devastante quadro avrebbe contribuito a favorire la morte del pensionato rendese Cesare Ruffolo

**Arcangelo Badolati**
**COSENZA**

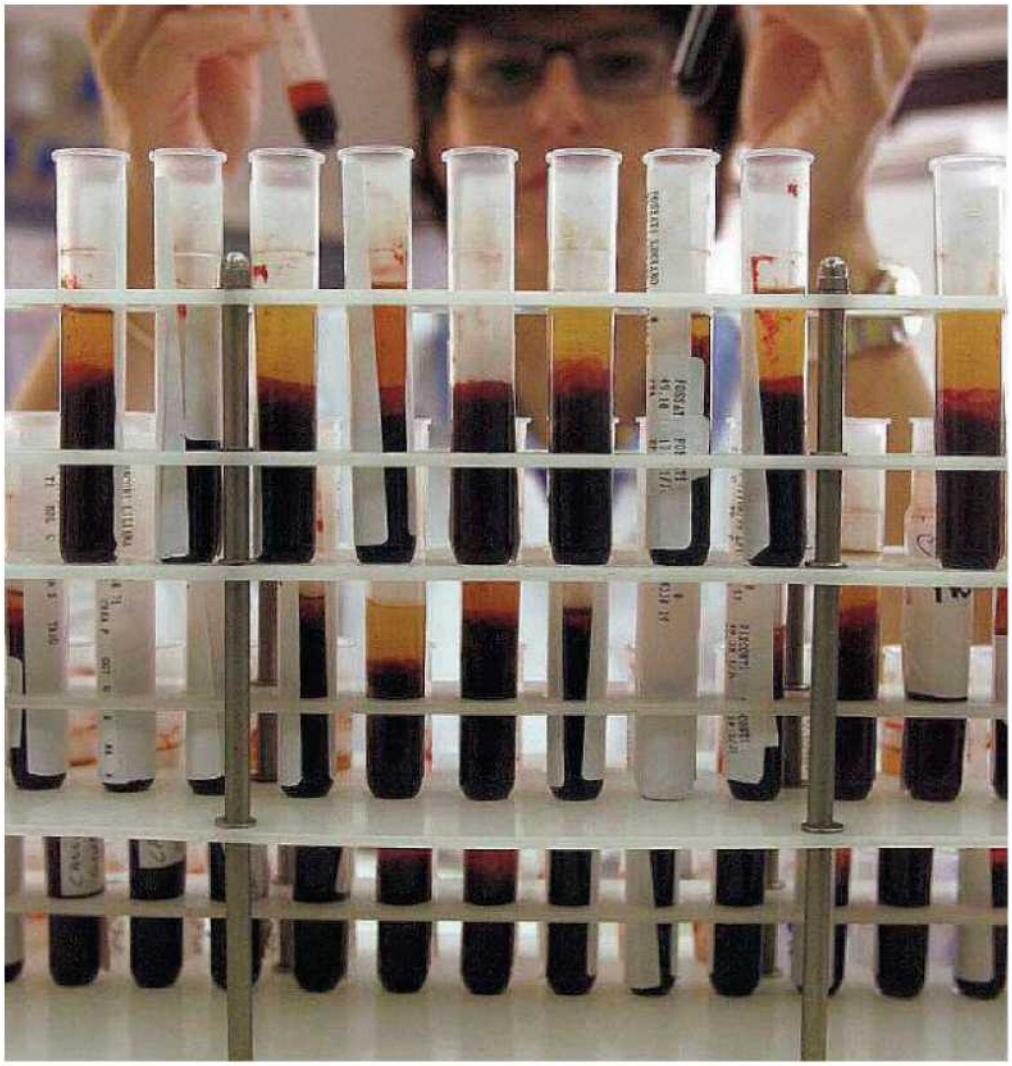
Una analisi impietosa. Anzi, un preciso atto di accusa nei confronti del mondo sanitario pubblico. La relazione degli ispettori spediti a Cosenza dal ministro Beatrice Lorenzin fotografa una situazione che può porsi a cagione di quanto accaduto il 4 luglio scorso. Il giorno in cui però, a causa di una trasfusione di sangue infetto, Cesare Ruffolo, un pensionato di Rende. Stessa sorte aveva rischiato di sopportare, poche settimane prima, un paziente più giovane sopravvissuto alla contaminazione solo perché in uno stato di salute meno compromesso.

Il team mandato dal titolare del dicastero della Sanità nella città dei bruzi, il 13 agosto ha stilato un rapporto subito acquisito dal procuratore aggiunto di Cosenza, Domenico Airoma. Basta leggerne alcuni passaggi per comprendere l'interesse che il documento ha suscitato nella magistratura inquirente: «Al di là di ogni ragionevole dubbio la situazione di grave criticità del Servizio trasfusionale – scrivono gli ispettori – ha costituito elemento certamente favorente la produzione di unità di globuli rossi contaminate. Il complesso degli accadimenti è comunque, in linea generale, da ricondurre ad una grave disfunzione sistemica del Servizio, che l'Azienda (Asp) era comunque tenuta a presidiare e correggere, a maggior ragione dopo il Rapporto di verifica del 17 e 18 settembre del 2012». Già, perché lo scorso anno erano state segnalate anomalie riferibili al Servizio trasfusionale. I funzionari arrivati da Roma nella relazione diffidano l'Asp a riprendere l'attività di controllo degli emocomponenti, attraverso il «controllo di sterilità di una unità di globuli rossi e una unità di piastrine alla settimana». E ancora: «Deve essere riattivato e reso organico, continuo e produttivo il rapporto di collaborazione fra la Unità Operativa Qualità Aziendale e tutti gli operatori del Servizio trasfusionale. Dovranno essere prodotti i verbali di appositi incontri da svolgere a cadenza almeno settimanale». E infine: «Si rileva – puntualizzano gli ispettori – l'assoluta necessità che l'Azienda

Gazzetta del Sud
Via l'Imu, in arrivo la Service Tax
CONTATTI USA-RUSSIA, GIALLO SIRIA
Sangue infetto, le accuse degli ispettori
Truffa e falso, sequestrati beni per quasi 900mila euro

provveda, con la massima urgenza, ad individuare un nuovo direttore del Servizio trasfusionale, in grado di "ricostruirne" l'assetto dalle basi. Il permanere della situazione attuale, senza una direzione del servizio con un profilo professionale adeguato, configura ancora un livello di rischio elevato per la salute pubblica».

Per la morte di Cesare Ruffolo sono stati iscritti sul registro degli indagati i nomi di sette dirigenti dell'Azienda ospedaliera che hanno ricevuto rituale avviso di garanzia. ◂



Le indagini del Nas procedono a spron battuto sotto la direzione del procuratore aggiunto Airoma

**CATANZARO** Il coordinamento chiede a D'Alia la stabilizzazione

# I precari della Sanità al ministro: «Non siamo un peso ma una risorsa»

**CATANZARO.** Si autodefiniscono «i reduci della legge 296 del 2006», sono i 1.550 precari della sanità calabrese il cui processo di stabilizzazione è bloccato in quanto la relativa legislazione (prima la legge 1/2009 dichiarata incostituzionale, poi la legge 12 del 2013) è stata impugnata dal Governo. Il coordinatore del Comitato regionale precari Antonio Riga ha scritto al ministro della Pubblica amministrazione Gianpiero D'Alia per sollecitare un intervento risolutore.

«L'impugnativa dell'esecutivo – ha spiegato – è avvenuta perché la Calabria, Regione sottoposta a Piano di Rientro, non avrebbe adempiuto ad alcuni obblighi e, pertanto non può procedere allo sblocco del turnover. L'errore marchiano, signor Ministro – sostiene – è che questi precari sono in servizio e non rappresentano alcun costo aggiuntivo per la Regione e, anzi, la loro stabilizzazione finirebbe nella spesa storica con una diminuzione della spesa corrente».

«Dobbiamo ringraziare – aggiunge Riga – il sen. Gentile e l'on. Chiappetta, promotori della legge, il Presidente del Consiglio regionale, on. Talarico, che l'ha portata in Consiglio e tutte le forze politiche da sinistra a destra che l'hanno votata o si sono astenuti. L'impugnativa del Governo appare oggi ancora più debole se si considerano le parole del ministro Lorenzin, che prevede nel decreto sulle stabilizzazioni, tale possibilità anche per le Regioni sottoposte a piano di rientro. In questo caso cadrebbero veramente tutti i motivi per l'impugnativa.»

«La legge regionale in questione – sottolinea – non apre finestre nuove, ma si rivolge a quanti abbiamo maturato alcuni requisiti entro il 31 dicembre del 2008 e quindi le fasi concorsuali sarebbero servite a dare pace e serenità solo a quanti sono effettivamente in servizio e vengono pagati regolarmente dalla Regione. Non solo: se applicata, la legge consentirebbe di verificare realmente i requisiti di molte persone che, forse, non esistevano al momento della prima stabilizzazione, ripristinando regole e legalità; 1.550 famiglie calabresi – conclude Riga – vivono con angoscia il presente». ◂

Calabria
Sangue infetto, le accuse degli ispettori
Truffa e falso, sequestrati beni per quasi 900mila euro

Lettori: n.d.
L'Ora della Calabria
29-AGO-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Piero Sansonetti
da pag. 10

# Sangue infetto, i due volti dell'ispettore

## *Confronto a Uno Mattina sulle carenze del centro trasfusionale di Cosenza*

*E Gangemi fa guerra a Pezzi per l'assenza del primario ma dimentica che l'ospedale è "orfano" di molti altri primari*

**COSENZA**

Né sommersi né salvati. Il giudizio di Giuliano Grazzini, presidente del Centro nazionale sangue, sulla situazione del centro trasfusionale di Cosenza sembra essere incatenato da uno stretto riserbo. Un riserbo molto strano se comparato a quanto scriveva Grazzini il 3 agosto scorso, sullo stesso centro, in una lettera inviata al ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Quattro pagine nelle quali si parlava di «scarso livello di organizzazione e controllo all'interno del Servizio trasfusionale». Criticità e inciampi che sono approdate, il 4 luglio, nella morte di un paziente a causa di una sacca di sangue contaminata da un batterio killer. «Al di là di ogni ragionevole dubbio», rincara il Grazzini, Ruffolo è stato infettato da quel batterio killer a causa delle «non conformità del Servizio trasfusionale dell'Azenda ospedaliera di Cosenza che hanno determinato le condizioni predisponenti la genesi e la sepsi post-trasfusionale».

Durante la puntata di Uno Mattina, Rai uno, andata in onda ieri, il direttore Grazzini non si è però sbilanciato sulla situazione trovata nel centro durante la visita ispettiva del 12 agosto. Ha parlato di «una serie di criticità», senza entrare nello specifico, e del fatto che i responsabili dell'Azienda ospedaliera di Cosenza abbiano preso una serie di iniziative per migliorare le condizioni della struttura. Non è entrato molto nel particolare Grazzini fino a quando la conduttrice non lo ha incalzato sulla questione "topi", riferendosi alla relazione dei Nas del 31 luglio presente, in premessa, anche nel Rapporto di verifica ispettiva del 12 agosto. I Nas parlano di presenza di esche per topi e della sporadica presenza dei roditori stessi nel locali del centro trasfusionale. Grazzini dice che non gli risulta di aver visto topi ma ammette di non averli nemmeno cercati, poiché scopo della sua visita era soprattutto quello di fare una verifica sulle procedure di tracciabilità delle sacche e sul funzionamento logistico del sistema trasfusionale. Eppure il problema "topi" era allegato alle criticità di «ordine strutturale e igienico-sanitario» dalle quali partiva l'ispezione del 12 agosto.

In trasmissione è intervenuto anche il direttore generale dell'Ao, Paolo Maria Gangemi, che ha affermato di non sapere nulla della mancata derattizzazione del centro. Eppure, per ben tre volte in un anno, il personale pare abbia inoltrato domanda di derattizzazione. Possibile non abbiano informato il dg? Secondo Gangemi, però, il vero problema del centro non sono i topi ma la mancanza di un primario. L'unità operativa, infatti, è "orfana" di primario da circa un mese, quando – dopo lo scandalo della morte Ruffolo – il primario Marcello Bossio, raggiunto da un procedimento disciplinare, si è dimesso. Il perno di una soluzione sarebbe, secondo il dg, la nomina di un responsabile. Eppure all'Annunziata tanti reparti ne sono sguarniti da anni. Tra questi anche strutture front line come il Pronto soccorso, Chirurgia, Neurologia, Terapia del dolore, Otorino e Urologia. Bossio è stato primario del centro trasfusionale per oltre dieci anni, durante i quali le verifiche annuali e quelle di fine contratto (ogni 3-5 anni) sono state, evidentemente, positive. Chissà perché, date le tante criticità che ora si cerca di addebitare a una sola persona.

ALESSIA TRUZZOLILLO
regione@loradellacalabria.it

*A sinistra*, Giuliano Grazzini, presidente del Centro nazionale sangue

Lettori: n.d.
L'Ora della Calabria
29-AGO-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Piero Sansonetti
da pag. 9

# Morì in ospedale, riesumata la salma

## *Locri, gli esperti al lavoro per stabilire se ci sia stato l'errore medico*

*La donna è morta lo scorso 24 aprile in seguito a un malore Indagati 7 medici dell'ospedale di Melito di Porto Salvo e 7 di quello di Locri*

**LOCRI (RC)** Un pool di quattro medici legali, per stabilire se la causa della morte di Romina Amato sia o meno da addebitare alla negligenza di quattordici medici, finiti sul registro degli indagati della Procura di Locri per un presunto caso di malasanità. I medici legali, guidati dall'anatomopatologo Pietro Tarzia, sono stati nominati ieri, negli uffici della Procura della Repubblica di Locri, ed entro 90 giorni dovranno consegnare nelle mani del pm Rosanna Sgueglia la relazione contenente l'esito delle analisi da effettuare sulla salma della 38enne di Brancaleone, riesumata ieri e subito trasportata all'ospedale di Locri, dove i periti hanno iniziato ad eseguire le prime analisi. Lo scopo è quello di stabilire se a causare la morte della donna, deceduta lo scorso 24 aprile, sia stato o meno un errore medico. Ad essere coinvolti sette medici dell'ospedale di Melito di Porto Salvo e sette del nosocomio locrese. La donna, dopo un malore, si era recata a Melito ed a seguito di alcuni accertamenti, risultati negativi, era tornata a casa. Ma quel malore continuava a tormentarla, così la la Amato ha deciso di tentare la strada dell'ospedale di Locri. La situazione, in un primo momento, sembrava tranquilla ma la donna, dopo poco, ha accusato una crisi respiratoria e da lì la situazione è precipitata. A nulla è servito l'intervento dei rianimatori, che dopo poco sono stati costretti a constatare la morte della donna. I familiari hanno così presentato un'esposto alla Procura, che ha dato mandato per l'acquisizione di tutta la documentazione relativa allo stato di salute della Amato, comprese le cartelle cliniche compilate nei due ospedali. Sul nome dei medici, al momento, vige il più assoluto riserbo. Ieri, in Procura, al momento del conferimento dell'incarico erano presenti, oltre al legale dei familiari, Natalino Latorre, anche i difensori di alcuni dei medici coinvolti, ovvero gli avvocati Emanuele Procopio, Cinzia Pelle, Giuseppe Pellegrino e Genoveffa Scordo.

**SIMONA MUSCO**
regione@loradellacalabria.it

data stampa 32° Anniversario

L'Ora della Calabria
Dir. Resp.: Piero Sansonetti
29-AGO-2013
da pag. 9

*Nelle foto* i medici legali e la bara con il corpo della donna all'ospedale di Locri

# Disturbi mentali e droghe cause di malattie nel mondo

I DISTURBI mentali e l'abuso di sostanze pesano sulla salute del globo: infatti, secondo un'analisi senza precedenti condotta dal 'Global Burden of Disease Study', malattie mentali e le sostanze d'abuso sono la causa principale di malattia nel mondo e sono responsabili inoltre di più morti e malati di Hiv e tubercolosi. Pubblicato sulla rivista Lancet, lo studio è stato condotto da Harvey Whiteford della University of Queensland a Brisbane e altri autori che fanno riferimento al gruppo del Global Burden of Disease Study, un lavoro senza eguali che copre 187 paesi, 20 fasce di età e 291 cause di malattia. Sempre su Lancet è apparsa l'analisi del Gbd sull'abuso di droghe: condotta da Louisa Degenhardt della University of New South Wales, a Sidney, l'analisi ha preso in esame quattro categorie di sostanze: anfetamine, cocaina, oppiodi (come l'eroina) e cannabis.

Lettori: n.d.
il Quotidiano della Calabria
29-AGO-2013
Diffusione: 11.465
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 3

# Il cervello di una persona muove la mano di un'altra

PER la prima volta il cervello di una persona ha controllato quello di un'altra e mosso il suo corpo. Lo scienziato dietro questo esperimento senza precedenti è italiano, Andrea Stocco, classe 76, ora alla Washington University. L'esperimento funziona così, spiega: ci sono due soggetti in due stanze di due edifici diversi. Il primo osserva un videogioco in cui si devono distruggere astronavi pirata premendo il tasto spazio con la mano destra. Ma la tastiera non c'è per cui il soggetto può solo immaginare di giocare: quando pensa di muovere la mano per premere il tasto le sue onde cerebrali vengono registrate da un apparecchio per l'elettroencefalogramma e decodificate da un pc, spiega Stocco. Il pc, quindi, manda un messaggio ad un secondo pc che controlla una macchina per la stimolazione magnetica trascranica posizionata sulla testa del secondo soggetto.

Quella zavorra sulla sanità

*SCOPELLITI sta operando uno sforzo notevole per dare alla sanità calabrese un volto nuovo, in indirizzo con gli obiettivi del Piano di rientro. L'analisi sulla sanità calabrese parte dagli ospedali, dove le risposte possono esse-*

# La zavorra burocratica sulla sanità calabrese

FRANCO CRINÒ

segue dalla prima

*re più tempestive se è meglio organizzato il territorio e la rete dell'Emergenza-urgenza, settore nel quale bisogna cercare un percorso virtuoso, beneficiare di personale formato e di attrezzature idonee, ambulanze equipaggiate a gestire la fase critica, Elisoccorso h 24, indispensabile a coordinare i tempi delle urgenze. A Locri e da altre parti, l'assenza di un Triage organizzato impedisce, nel Pronto Soccorso, di selezionare le priorità degli interventi. Visto che la gestione delle cronicità è affidata a Case della Salute, Capt, Distretti e Medicina di Base, è necessario fare il punto sulla loro operatività ed efficienza. Un Sistema Informativo di qualità, una struttura tecnica, sul modello delle Agenzie Sanitarie Regionali presenti in altre Regioni, può fornire al Dipartimento della Salute tutte quelle informazioni necessarie ad orientare e monitorare il cambiamento richiesto dal Piano di Rientro. La dolorosa vicenda della vittima dei giorni scorsi a Cosenza per la sacca di sangue infetto ripropone la necessità dell'avvio del controllo di qualità dei laboratori e dei centri trasfusionali su base regionale. Si avverte l'importanza della Rete Epidemiologica Regionale, percorso guidato dall'Istituto Superiore di Sanità, che migliora le conoscenze, nel campo dell'Epidemiologia Applicata, del personale sanitario selezionato all'interno delle Asp, indispensabile, tra l'altro, per fornire le informazioni necessarie ad indirizzare le azioni del settore e le risposte giuste ai bisogni di salute della gente e per coordinare i nascenti Registri Tumori delle Asp – Reggio è ancora indietro –, importante strumento informativo e gestionale in campo oncologico. La Rete Epidemiologica Regionale, attraverso l'utilizzo dei Focus Group, ad esempio, potrebbe dare tutte quelle informazioni necessarie per guidare le scelte nella stessa direzione richiesta dai cittadini. La mancanza di comunicazione tra gli Uffici del Dipartimento della Salute rischia, tuttavia, di compromettere il progetto sulla realizzazione della Rete Epidemiologica, che è voluto dal settore Lea e Prevenzione, impegnando importanti risorse, ma non è preso in considerazione dal settore che ha lavorato alle ultime Linee guida.*

*A livello aziendale, appare evidente che non si sono completati i processi di integrazione degli operatori in seguito alla unificazione delle Asp ed uno dei motivi è dovuto ancora alla mancanza degli Atti Aziendali, che debbono essere privi di incongruenze, anche per scongiurare il pericolo di "abbandoni" da parte di ottime professionalità, essere coerenti con l'indirizzo regionale, arricchirsi del confronto con tutti i soggetti istituzionali. Nel presidio ospedaliero locrese si manifestano le problematiche di reparti-doppione, Medicina e Geriatria, e la carenza evidente di medici in altri reparti, come Ortopedia e Pediatria, che si trascinano senza una razionale soluzione. In considerazione delle frequenti bocciature dei bilanci delle Asp nasce presumibilmente l'esigenza di un programma formativo a livello di singola azienda sull'attivazione dei percorsi di budget e della contabilità analitica sotto la guida, ad esempio, della Bocconi, Università all'avanguardia nel settore economico. Sempre allo strumento della formazione si può fare ricorso nel settore della gestione delle risorse umane, per affrontare due problematiche ancora sottovalutate: l'applicazione corretta dei contratti per evitare i numerosi contenziosi che determinano uno spreco di risorse da destinare alla salute e la corretta valutazione del personale per stimolare quest'ultimo ad un continuo miglioramento ed alla conseguente gratificazione. Bisogna essere esigenti sul piano della produttività: non serve gente demotivata, disaffezionata, che non studia realmente i parametri dell'Azienda o che pensa esclusivamente a costruire la propria carriera. Gli sforzi che vengono fatti a livello di indirizzo politico non possono essere vanificati da una burocrazia inadeguata. Incombe un altro grande problema, quello di pagare i debiti di fornitori e servizi nei tempi decisi dal Governo, per dare impulso all'economia e al lavoro. Due considerazioni finali: la prima, il Collegio di Direzione, non ancora attivato, è utile per supportare e segnalare in maniera ampia le azioni del Direttore Generale, la seconda, la normativa europea e nazionale prevede la pubblicazione, sul sito aziendale, del "Bilancio Sociale" o "Relazione Sanitaria" annuale. Perché si salta questo fondamentale adempimento? Nell'ex Asl di Locri, ad esempio, questo documento è stato prodotto dal 2001 al 2009 e ha dato la possibilità a tutti, in particolare ai sindaci, di attingere a quelle informazioni necessarie a proporre interventi correttivi. Scopelliti non si risparmia nella difficile battaglia di riformare la sanità calabrese. Il coraggio non garantisce il successo: per raggiungerlo, gli necessita una collaborazione leale degli operatori, uno strumento tecnico regionale che effettui un monitoraggio dei cambiamenti.*

**Franco Crinò**

il Quotidiano
Santuario, indagini fino a Maratea
Calabria It, il piano per i 131 licenziati

Opinioni e Commenti

Lettori: n.d.
Diffusione: 3.136
il CROTONESE
Dir. Resp.: Domenico Napolitano
29-AGO-2013
da pag. 12

# Vacanza per convivere con il diabete

Andrà avanti fino al 31 agosto, presso una struttura turistica di Capo Rizzuto, il villaggio Sant'Antonio, il campo scuola regionale per 35 giovani pazienti affetti da diabete di tipo 1. L'attività - supportata da medici diabetologi, pediatri, infermieri specialisti e una dietologa - è stata finanziata dalla Regione grazie ad un emendamento alla Legge finanziaria e di Bilancio del 2010 presentato dall'onorevole Demetrio Battaglia, ma che poi è stato ulteriormente modificato nella somma da destinare (100.000,00 euro) grazie all'intervento in aula del consigliere Salvatore Pacenza, presidente della III Commissione Sanità.

Il finanziamento prevede una serie di campi scuola per i ragazzi affetti dalla patologia cronica, allo scopo di promuovere l'autogestione del diabete; stimolare l'indipendenza per la terapia; sviluppare l'autostima, la responsabilizzazione e il controllo emotivo dei ragazzi; oltre che a consolidare i rapporti col team diabetologico - pediatrico specifico. Durante il campo scuola, ai ragazzi vengono, in particolare, impartite nozioni circa le buone prassi da seguire durante la giornata per una corretta gestione del problema.

Proprio il consigliere regionale Pacenza, nel pomeriggio di martedì 27 agosto, ha compiuto una visita istituzionale nella struttura, accompagnato dal sindaco di Isola Capo Rizzuto, Gianluca Bruno. Pacenza si è soffermato a discutere con i ragazzi anche in qualità della sua professione.: il consigliere, infatti, è medico diabetologo in aspettativa presso l'Asp di Crotone. "In quanto diabetologo - ha detto - mi occupo da anni di questa patologia e posso dire che il diabete di 'tipo 1' è una patologia delicata, forse un po' sottovalutata in passato dagli interventi regionali e che per questo richiede ulteriori risorse e personale specializzato"

La Regione, nel 2009, ha istituito la rete di diabetologia pediatrica regionale: un network che fa riferimento alle varie strutture specialistiche che operano in ambito provinciale nelle varie unità operative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
29-AGO-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 25

Incontro tra il primo cittadino e una rappresentanza sindacale che ha esposto il problema: siamo senza stipendio da nove mesi (compresa la tredicesima)

# Betania, i lavoratori chiedono aiuto al Comune

## La struttura ha subito un ridimensionamento dei posti letto dovuti ai ritardi nell'assegnazione dei finanziamenti

**Danilo Colacino**

Una vicenda sullo sfondo, lontana dalla ribalta mediatica, si potrebbe definire così quella di Fondazione Betania. La struttura - che da anni offre servizi sociosanitari come l'assistenza in casa protetta, la riabilitazione psicomotoria, quella fisiatrica, e le altre prestazioni effettuate in favore di soggetti affetti da varie patologie - è da tempo costretta a patire una serie di difficoltà e persino un ridimensionamento dei posti letto dovuti ai notevolissimi ritardi nell'assegnazione dei finanziamenti previsti da parte degli enti erogatori come l'Azienda sanitaria provinciale e la Regione. Ecco perché l'ennesima puntata del triste romanzo che riguarda la Fondazione è stata ieri ambientata nella stanza del sindaco Sergio Abramo a Palazzo De Nobili, in cui una piccola delegazione di lavoratori (accompagnati dal segretario della Fp-Cgil di Catanzaro, Tonino Meliti) ha incontrato lo stesso Abramo e l'assessore alla Pubblica Istruzione Stefania Lo Giudice.

I dipendenti presenti all'incontro in Comune, che qualche giorno fa avevano inscenato nei pressi dell'ospedale Pugliese uno dei tanti sit-in di protesta messo in atto per richiamare l'attenzione sulla loro delicata vicenda, hanno esposto ai vertici dell'amministrazione municipale i problemi, peraltro noti, da cui è afflitta Betania. Difficoltà che si ripercuotono sul personale (composto da oltre 450 unità) che non riceve lo stipendio (e altri emolumenti come ad esempio la 13esima e, per quanti previsto, anche la 14esima mensilità) da circa 9 mesi. Persone che non hanno di certo bisogno di blande rassicurazioni di prammatica, ma di certezze alle quali aggrapparsi per guardare finalmente con ottimismo al futuro. Non dimenticando la sorte, già segnata, di quei 30 loro colleghi fra amministrativi e operatori adibiti a diverse mansioni, che hanno subìto il licenziamento. Un provvedimento senza appello, che ha gettato alcuni in particolare in uno stato di profonda prostrazione e non solo per ragioni di carattere economico poiché alle forzate ristrettezze del bilancio familiare si è aggiunta una sorta di larvata depressione causata dall'impossibilità di reinserirsi nel mercato del lavoro in età "troppo matura". Ragion per cui, semmai ce ne fosse stato bisogno, è stato massimo l'impegno garantito dal primo cittadino e dal membro della sua Giunta. Abramo e Lo Giudice hanno ascoltato tutte le rivendicazioni, garantendo di seguire la vicenda anche oltre le proprie competenze. Entrambi compieranno ogni azione, come premesso fin al di là dei limiti di quanto gli consente il mandato espletato, per arrivare a un positivo sbocco della situazione.

Il sindaco ha affermato: «Stimo molto don Biagio Amato (presidente della Fondazione, ndr) che apprezzo per il suo lavoro. Insieme a lui abbiamo concordato una strategia incardinata fondamentalmente su tre punti chiave. Mi riferisco alla necessità di trovare un istituto di credito che anticipi il pagamento, con il cosiddetto sistema pro-soluto, dei due decreti emessi dall'assessorato regionale alle Politiche sociali. E nel caso in cui ai dipendenti di Betania non potessero essere riconosciuti gli emolumenti arretrati perché la Regione ha sforato il Patto di Stabilità, bisogna precisare che i crediti sono stati individuati dallo stesso ente come certi ed esigibili. È questo il passaggio che dovrebbe aiutare l'anticipazione bancaria. La seconda questione basilare – ha detto ancora Abramo – inerisce agli atti che la Fondazione continuerà a perseguire per sbloccare l'iter delle somme dovute prima dell'accreditamento, ottenuto soltanto qualche mese fa ad opera della Regione grazie al contributo di tante figure. Il terzo e ultimo punto – ha concluso – è costituito dalla richiesta di un confronto urgente con il dg dell'Asp Gerardo Mancuso al fine di sciogliere il nodo gordiano relativo alle spettanze dovute alla Fondazione dal 2008 in poi».

Fin qui le parole del primo cittadino che ha cercato in ogni modo di tranquillizzare i lavoratori, i quali però restano molto preoccupati per la prolungata mancanza di soldi per sé e i familiari da mantenere e in virtù dello spettro di essere licenziati. Il refrain che giustamente ripetono a ogni occasione si può sintetizzare così: «Con le promesse della classe politica non si fa la spesa. E neanche, purtroppo, si pagano i mutui, le bollette, i vestiti e così via. Proseguendo di questo passo il nostro avvenire si tinge ancora di più di nero perché non ci sono le condizioni per fare il minimo investimento e, quel che è peggio, persino per tirare a campare. Chiediamo esclusivamente che il ping-pong fra istituzioni finisca al più presto poiché finora abbiamo fatto da pallina, rimpallata da una parte e dall'altra, non ricevendo le risposte di cui avremmo assoluta necessità per uscire da uno stato di continua e insopportabile precarietà». ◂

L'incontro tra Abramo, Lo Giudice e i lavoratori di Fondazione Betania

Alcuni degli striscioni affissi all'ingresso di una struttura della Fondazione

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
29-AGO-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 26

Il primo cittadino replica ai quesiti di Scalzo

# Abramo: che autogol fa il Pd quando attacca gli sforzi del centrodestra

«Sul Ceravolo nessuna telenovela: i 5 milioni di euro ci sono e si potrà procedere con l'iter previsto»

«Superficialità, improvvisazione, dilettantismo politico e amministrativo». Non è tenero il sindaco Sergio Abramo nel replicare al capogruppo del Pd in Consiglio comunale, Salvatore Scalzo. Abramo censura le critiche che Scalzo muove a Scopelliti sotto forma di alcune domande da sottoporre al Governatore nell'incontro dibattito di piazza Brindisi. Secondo Abramo «Scalzo si guarda bene dal riconoscere i meriti che il centrodestra ha acquisito in questi mesi, su questioni fondamentali per il Capoluogo, a cominciare dalla difesa della Fondazione Campanella, al protocollo d'intesa Regione-Università che ha riassegnato 35 posti letto all'ospedale "Pugliese", al mantenimento delle Scuole di specializzazione di medicina».

«Gli sforzi per trovare una soluzione ai problemi della Fondazione Tommaso Campanella e alle varie strutture socio-assistenziali presenti sul territorio catanzarese – specifica il primo cittadino – si aggiungono alla rapidità con cui è stato ribadito il ruolo di unicità ed eccellenza, a livello regionale, della facoltà di Medicina dell'Università "Magna Graecia", che ha ricevuto il finanziamento per le Scuole di specializzazione nell'arco di una sola settimana, con una tempistica senza precedenti. Inoltre, grazie all'impegno del presidente Scopelliti, è già stato attuato l'intervento, rimodulatore ma non penalizzante, relativo ai posti letto del Pugliese, grazie alla modifica del budget e allo spostamento di una parte dei posti letto dell'Università».

«Per quanto riguarda il Contratto di quartiere – aggiunge Abramo – il problema della mancanza di fondi è esteso a tutti i Comuni calabresi, visto che la Regione è, al momento, bloccata dal raggiunto limite di capacità per l'accensione dei mutui. Per questo motivo si attende la riduzione dell'indebitamento per procedere, nei confronti di tutti i Comuni interessati, a un nuovo finanziamento».

«Sul Ceravolo, invece, non c'è nessuna telenovela: i 5 milioni di euro di fondi Fas deliberati dal Cipe insieme ad altri progetti che coinvolgono altre città calabresi dovranno essere rimodulati e approvati dalla Giunta regionale, per cui mi sento di poter assicurare tutti, non soltanto Salvatore Scalzo, che entro pochi mesi si potrà procedere con l'iter previsto». E ancora, «la domanda con la quale il capogruppo del Pd definisce un'umiliazione per la Città l'aver ricevuto solo 7,5 milioni di euro per la realizzazione del nuovo sistema di depurazione, è posta male e prende in considerazione soltanto una piccola parte della questione: innanzitutto il finanziamento pubblico è di 14,5 milioni, cioè il doppio di quanto dichiara Scalzo, perché bisogna considerare anche le somme precedentemente destinate allo scopo dalla Giunta Loiero, che inizialmente erano di 15 milioni e poi sono state dimezzate; in seconda battuta, i 7,5 milioni di euro erano stati richiesti dallo stesso Comune, qualche anno addietro, dalla giunta Olivo. La domanda, quindi, dovrebbe rivolgerla a chi ci ha preceduto alla guida di palazzo De Nobili. Ma so bene, perché è ormai una prassi consolidata, che le richieste di Scalzo tralasciano sempre, non so quanto volutamente, una parte essenziale delle tematiche su cui punta l'indice inquisitorio. La prova è fornita dalla polemica creata sul mancato inserimento di Catanzaro nelle zone franche: prima di crearla, il capogruppo del Pd avrebbe dovuto documentarsi sul fatto che la richiesta di inserimento non è stata presentata proprio dall'allora Amministrazione Olivo. Di questo ne abbiamo discusso recentemente anche in Consiglio comunale, ma evidentemente non è bastato». ◂

L'ospedale Pugliese ha recuperato diversi posti letto rispetto ai tagli iniziali

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
29-AGO-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 26

«SI È TENTATO DI GUASTARE LA FESTA AL PARTITO CHE HA RIMEDIATO AL MALGOVERNO DELLA SINISTRA»

# Tallini: questo Governatore per la città ha fatto più degli altri

«Un patetico, infantile, inutile tentativo di "guastare la festa" ad un PdL che, con Abramo e Scopelliti, sta riuscendo, tra mille difficoltà, a portare fuori della crisi nera una città umiliata e ferita da cinque anni di malgoverno della sinistra. Un PdL che si ritrova compatto e unito, nelle sue varie articolazioni, nella manifestazione di Catanzaro Lido», è quanto sostiene il capogruppo del PdL al Comune Domenico Tallini in risposta alle critiche di Salvatore Scalzo capogruppo del Pd.

«Il recordman italiano delle sconfitte, ben tre in un anno e mezzo - precisa Tallini - non riesce a tollerare che in meno di un anno Abramo e la sua squadra siano riusciti a risolvere molte delle criticità ereditate e a rilanciare un progetto di sviluppo del capoluogo di regione. Non riesce a tollerare la crescita di consenso di Abramo e del centrodestra: se si votasse nuovamente oggi la popolarità del sindaco e della sua maggioranza sfiorerebbe i livelli del 2001. Alla ripresa di Catanzaro capoluogo di regione sta contribuendo, in maniera non secondaria, il governatore Scopelliti, con i fatti e non con le parole.

Ha fatto per Catanzaro più Scopelliti - va avanti Tallini - che i tanti, evanescenti presidenti di Regione di Catanzaro. Qualche esempio? Il salvataggio della Fondazione Campanella e delle Scuole di specializzazione della Facoltà di Medicina, la difesa per nulla scontata dei finanziamenti per metropolitana e sistema fognario, il finanziamento di 20 milioni per il completamento del porto di Casciolino, la ripresa dei lavori della Cittadella regionale che rischiava di essere un'ennesima incompiuta per gli errori commessi dalla sinistra in fase di appalto, i cinque milioni di euro per lo stadio "Ceravolo", il finanziamento per l'adeguamento dell'Arena Magna Græcia, la concessione in comodato d'uso gratuito della stessa Arena Magna Græcia e di Palazzo Fazzari. Ecco le risposte di Scopelliti alle provocatorie domande del "candidato a tutto" Scalzo. Che, a proposito di passerelle elettorali indecenti, è molto esperto. Chi non ricorda la visita catanzarese di Pierluigi Bersani, quando il premier in pectore venne costretto a girare sotto la pioggia e a mangiare controvoglia un morzello?

Quella visita - chiude Domenico Tallini - portò molto male a Bersani e a Scalzo: il primo, sconfitto e mandato a casa da Berlusconi; il secondo, stracciato da Abramo con il 60% dei voti nelle sezioni in cui si sono ripetute le elezioni». ◂

Il plastico della Cittadella regionale a Germaneto, un'opera a cui Scopelliti ha impresso una forte accelerazione

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
29-AGO-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 33

L'ex deputata ha incontrato i manifestanti della cooperativa guidata da Raffaello Conte

# Napoli: si usino i soldi di "rimborsopoli" per pagare gli arretrati alla Malgrado Tutto

**Maria Scaramuzzino**

«I consiglieri regionali che sono implicati nello scandalo di 'rimborsopoli', restituiscano i soldi rubati alla regione Calabria in modo che possano essere saldate le spettanze dovute alla cooperativa Malgrado tutto, la quale attende il pagamento delle rette arretrate da molti mesi. La mia non è una provocazione demagogica ma una soluzione concreta, visto che l'amministrazione regionale dice che, con l'attuale esercizio finanziario, non ci sono i soldi per pagare la cooperativa».

Così Angela Napoli, ex parlamentare di Fli e già componente della Commissione antimafia, che ieri mattina si è recata in Piazza della Repubblica per portare la sua solidarietà alla cooperativa "Malgrado tutto" presieduta da Raffaello Conte. Gli esponenti del sodalizio, da diversi giorni, hanno intrapreso una protesta pacifica attraverso un sit-in permanente. Scopo del presidio continuo è quello di catalizzare l'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica sulla situazione di difficoltà che la cooperativa sta vivendo in quanto attende da 14 mesi il saldo delle rette relative alla gestione delle strutture per tossicodipendenti e malati psichici, (Calipso, Itaca e Brutto anatroccolo) oltre che per la gestione dell'ex Cie di Pian del Duca chiuso un anno fa e riconvertito in centro accoglienza per rifugiati e richiedenti asilo. A lavorare nelle quattro realtà sociali sono 25 persone che si occupano, attualmente, di 80 ospiti. Ieri mattina, Conte ha spiegato all'ex deputata che le somme arretrate ammontano a circa 120 mila euro e che, nei giorni scorsi, la cooperativa ha ricevuto una missiva dal dipartimento regionale al Lavoro e alle Politiche sociali in cui viene disposta la liquidazione di una parte delle somme arretrate ( per la precisione 73 mila e 500 euro) «con l'apertura del prossimo anno contabile, entro e non oltre il 28/ 2/ 2014, non essendo possibile il pagamento con l'esercizio finanziario corrente».

I soldi, e neanche tutti, dovrebbero arrivare quindi con l'anno nuovo. Inoltre, Conte ha puntualizzato che «la retta per ogni ospite delle strutture della 'Malgrado tutto' è di 37 euro mentre dovrebbe essere di 138 euro – ha insistito il presidente della cooperativa – in quanto le nostre sono strutture sanitarie a tutti gli effetti come tante altre attive sul territorio che percepiscono appunto 138 euro al giorno per l'assistenza di ciascun ospite». Napoli ha affermato che le difficoltà della cooperativa lametina rientrano nella cattiva gestione del comparto sanità da parte dell'attuale governo regionale.

«L'ostinazione a voler mantenere il commissariamento del comparto sanitario calabrese da parte dell'esecutivo nazionale e di voler mantenere come commissario il presidente della regione Scopelliti, il quale arbitrariamente non ha assegnato nessuna delega assessorile alla Sanità – ha commentato l'ex deputata – fa capire chiaramente che ci sono interessi troppo grossi". L'ex parlamentare ha plaudito alla protesta pacifica della "Malgrado tutto" «perché queste situazioni vanno denunciate e le proteste vanno portate avanti perché non venga meno l'attenzione su determinate problematiche. La sanità – ha rimarcato Napoli – è il settore più delicato e non si può giocare con la vita umana. Il piano di rientro della sanità regionale non si può gestire a discapito della salute dei cittadini calabresi».

Per Napoli «è necessaria una programmazione regionale adeguata. Si stanno chiudendo o aprendo strutture sanitarie ed ospedali – ha evidenziato – solo per favorire il proprio campanile. Gli stessi direttori sanitari sono nominati dalla politica a cui devono sottostare totalmente perché ognuno pensa solo ad accaparrarsi i suffragi elettorali». La visita in città dell'ex parlamentare che recentemente ha fondato e presiede l'associazione "Risveglio ideale", è stata voluta dall'associazione Caduceo di Anna Mancini, la quale ha espresso la sua solidarietà e vicinanza alla "Malgrado tutto". «La nostra associazione – ha dichiarato Mancini – ha voluto attivare una sorta di procedura di solidarietà a favore della cooperativa lametina perché riteniamo che si stiano calpestando i diritti umani. Si sta schiacciando la forza del sodalizio, di ciò che è rimasto di produttivo sul territorio». A conclusione dell'incontro in Piazza della Repubblica, l'ex parlamentare ha fatto visita alle strutture gestite dalla cooperativa guidata da Raffaello Conte. ◂

Cronaca di Lamezia
Il padrino si è pentito perchè aveva paura

L'incontro di Angela Napoli con Raffaello Conte

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
29-AGO-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 38

**ISOLA CAPO RIZZUTO** Ospita 35 ragazzi

# La visita di Pacenza al campo scuola per giovani diabetici

**ISOLA CAPO RIZZUTO.** Sono 35 i giovani calabresi affetti da diabete di tipo 1 che stanno prendendo parte ad un campo scuola regionale presso una struttura turistica di Capo Rizzuto. A loro ha fatto visita il presidente della III Commissione regionale Sanità, Salvatore Pacenza, che è medico diabetologo in aspettativa presso l'Asp di Crotone e nella visita istituzionale è stato accompagnato dal sindaco di Isola Capo Rizzuto Gianluca Bruno.

«L'attività – spiega una nota – è stata finanziata dalla Regione Calabria grazie ad un emendamento alla Legge finanziaria e di bilancio del 2010 presentato dall'onorevole Demetrio Battaglia, che ha portato a 100 mila euro la somma da destinare a questa attività proprio grazie all'intervento in aula del consigliere Salvatore Pacenza». Il finanziamento prevede una serie di campi scuola destinati ai ragazzi affetti dalla patologia cronica, «allo scopo – prosegue la nota – di promuovere l'autogestione del diabete, stimolare l'indipendenza nei confronti dei famigliari per la terapia, sviluppare l'autostima, la responsabilizzazione e il controllo emotivo dei ragazzi, consolidare i rapporti col team diabetologico-pediatrico specifico».

Presso il villaggio in cui è in corso di svolgimento il campo scuola sono presenti anche medici diabetologi, pediatri, infermieri specialisti e una dietologa. Durante il campo scuola, infatti, ai ragazzi vengono impartite nozioni circa le buone prassi da seguire durante la giornata per una corretta gestione della patologia.

Il presidente Pacenza, nel corso della sua visita, si è soffermato a discutere coi ragazzi, condividendo con loro il senso e lo scopo dell'iniziativa. La sua professione di medico diabetologo lo rende, infatti, più vicino e sensibile ai problemi di questi giovani fino ai 16 anni «che costituiscono – afferma – una parte importante particolare di popolazione calabrese. Mi occupa da anni – ha detto Pacenza ai giovani diabetici – di questa patologia e posso dire che il diabete di "tipo 1" è una patologia delicata, forse un po' sottovalutata in passato dagli interventi regionali e che per questo richiede ulteriori risorse e personale specializzato». ◂

Salvatore Pacenza (al centro) nei banchi del Consiglio regionale

Lettori: n.d.
L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia
29-AGO-2013
Diffusione: n.d.
da pag. 14

# Fondazione Betania Spiragli nella vertenza

## *Incontro al Comune tra i dipendenti e il sindaco Abramo*

***Presto un vertice con l'Asp per sbloccare il "nodo" dei mancati stipendi***

Lo stato di crisi finanziaria, non economica, della Fondazione Betania è stato il fulcro del colloquio che il sindaco Sergio Abramo ha avuto ieri mattina, nei suoi uffici di palazzo De Nobili, con una delegazione di dipendenti della struttura d'assistenza. Insieme a loro, l'assessore alla pubblica istruzione Stefania Lo Giudice e il segretario provinciale della Fp-Cgil, Antonio Meliti.

I lavoratori della Fondazione, che non ricevono lo stipendio da circa nove mesi, hanno ringraziato – si legge in una nota dell'Ufficio stampa del Comune - il primo cittadino e l'assessore per la «grande disponibilità e l'attenzione riservataci», e hanno esposto tutte le problematiche che sono alla base della propria, delicata situazione. Abramo e Lo Giudice, da parte loro, hanno preso atto delle legittime rivendicazioni dei dipendenti, assicurando l'impegno, anche al di là delle proprie competenze, per una positiva soluzione della vicenda.

«Con don Biagio Amato, che apprezzo per il suo lavoro e al quale sono legato da profondi sentimenti di stima e amicizia - ha dichiarato il sindaco Sergio Abramo - è stata concordata una strategia d'azione impostata su tre punti: il primo è relativo alla necessità di trovare una banca che possa anticipare il pagamento, con il sistema prosoluto, dei due decreti emessi dall'assessorato regionale alle politiche sociali. Se i dipendenti di Fondazione Betania non possono essere pagati perché la Regione ha sforato il Patto di stabilità, è altrettanto vero che i crediti sono stati individuati dalla stessa Regione come certi ed esigibili. Si tratta di un passaggio che dovrebbe aiutare l'anticipazione bancaria».

Il secondo punto – ha proseguito il primo cittadino di Catanzaro - «riguarda gli atti che Fondazione Betania continuerà a perseguire per sbloccare l'iter delle somme dovute prima dell'accreditamento, ottenuto soltanto qualche mese da parte della Regione, grazie all'impegno e all'aiuto di tutti. Infine, verrà richiesto - ha concluso Abramo - un incontro con il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, Gerardo Mancuso, per risolvere il nodo relativo alle spettanze dovute alla Fondazione Betania dal 2008 in poi».

La vertenza della Fondazione Betania onlus è ritornata alla ribalta lunedì quando alcuni lavoratori, alla presenza dello stesso presidente don Biagio Amato, hanno inscenato un sit-in nella zona nord del capoluogo lamentando la mancata corresponsione dello stipendio da nove mesi e sollecitando un immediato intervento risolutore della Regione Calabria.

**r. c.**

*Nella foto in alto* l'incontro al Comune tra il sindaco Abramo, sindacati e lavoratori della fondazione Betania

# «I consiglieri indagati si tassino per pagare "Malgrado tutto"»

## *La provocazione di Angela Napoli «Nella Sanità interessi non più accettabili»*

«Si tassino i consiglieri regionali indagati per Rimborsopoli, così da poter pagare la cooperativa Malgrado Tutto». Come di consueto, non usa mezze parole Angela Napoli, e ieri, visitando ospiti e operatori della cooperativa lametina, in protesta ormai da una settimana, ha lanciato, scandendo bene le parole, la sua provocazione: se davvero la Regione non ha i soldi per pagare gli arretrati, che siano i consiglieri indagati per lo scandalo dei rimborsi gonfiati a provvedere. L'ex parlamentare, unitamente all'associazione Risveglio Ideale, di cui è presidente, si è intrattenuta a lungo con il responsabile e fondatore della Malgrado Tutto, Raffaello Conte. Un approfondito colloquio, organizzato dall'associazione Caduceo, guidata da Anna Mancini, durante il quale Conte ha riportato la situazione in cui versa la Malgrado Tutto: sull'orlo del baratro economico, ma con un credito ormai accumulato nei confronti della Regione di quasi 120mila euro. Di cui 73mila certificati da un documento emesso dallo stesso ente calabrese: un'attestazione beffa, visto che in banca non viene accettata, perché sulla stessa viene riportato che si provvederà al pagamento entro il mese di febbraio del prossimo anno. Tempi troppo lunghi per ottenere un accesso ad una linea di credito.

Angela Napoli, dopo aver ascoltato con attenzione, ha lanciato le sue stoccate. «C'è un preciso piano per affossare questa cooperativa, a vantaggio di qualcun'altra, che gode di ben più importanti agganci politici. Anche l'incomprensibile disparità nei rimborsi giornalieri ad utente, con differenze addirittura di quasi 100 euro, dimostra che qualcuno vuole che la Malgrado Tutto chiuda. Una situazione che avevo già percepito ai tempi in cui facevo parte della commissione parlamentare antimafia». Quindi l'affondo politico, direttamente al presidente della giunta regionale calabrese, Giuseppe Scopelliti: «Questa e altre vicende sono solo il frutto della volontà del presidente regionale di non affidare la delega alla sanità calabrese, commissariandola. Un vero e proprio arbitrio. È un ambito in cui ci sono interessi grossissimi che non sono più accettabili».

L'ex presidente della commissione antimafia ha poi rincarato la dose: «Il mondo della sanità, in Calabria, è fondamentale per il suffragio elettorale. Non a caso le nomine a direttore generale delle varie aziende sanitarie provinciali, avvengono in sede politica. È così che si dimentica che la vera priorità sono i servizi alle persone». Anna Mancini, ha poi anticipato che nei prossimi giorni provvederà alla presentazione di un ricorso di adempimento alla Regione Calabria da parte dell'associazione Caduceo, oltre a chiedere un incontro all'assessore regionale al bilancio, Giacomo Mancini.

GUGLIELMO MASTROIANNI
lamezia@loradellacalabria.it

Lamezia

«I consiglieri indagati si tassino per pagare "Malgrado tutto"»

MALGRADO

# Rubò i ticket dell'Asp L'azienda lo reintegra nello stesso distretto

## *L'incredibile caso dell'ex vice sindaco di Nocera Terinese arrestato un anno fa*

*Il "giochino" gli fruttò migliaia di euro ma gli costò ben 70 giorni di detenzione*

*A Barletta venne contestato il reato di peculato continuato e di falso ideologico in atto pubblico*

*Le fiamme gialle appurarono che l'ex sindaco impiegato dell'Asp intascava i ticket*

*La scelta di reintegrarlo per "riorganizzare la struttura" è del direttore Paladino*

**NOCERA TERINESE** Il ritorno dell'omicida sul luogo del delitto. Potrebbe sembrare questo il rientro di Rolando Barletta, ex vicesindaco di Nocera Terinese, in forza al polo sanitario lametino per l'esigenza di "riorganizzare la struttura".

Il suo nome non è, infatti, nuovo alle cronache. Poco più di un anno fa un'operazione condotta dalla Guardia di Finanza di Catanzaro e coordinata dal procuratore di Lamezia Salvatore Vitello e dal suo sostituto Domenico Galletta portò al suo arresto.

A Barletta, allora 58 anni ed impiegato nell'Asp di Catanzaro, venne contestato il reato di peculato continuato e di falso ideologico in atto pubblico. Tutto ebbe inizio quando si decise di vedere chiaro sul perché il poliambulatorio di Nocera non fosse più remunerativo. Dalle indagini risultò che nel sistema informatico dell'Asp le prenotazioni dei pazienti non mancavano di certo ma stranamente c'erano anche molte disdette, così che i guadagni languivano.

Le fiamme gialle decisero allora di verificare di persona, fingendosi pazienti e accertarono come l'attività del poliambulatorio fosse più che vitale. Peccato che qualcuno, Barletta, intascasse i ticket. Come responsabile dell'area amministrativa, il vicesindaco di Nocera, infatti, con documenti falsi e false annotazioni contabili comunicava agli uffici centralizzati dell'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro incassi di ticket notevolmente inferiori rispetto a quelli effettivamente riscossi dagli assistiti. In questo modo poteva versare solo una parte di quanto guadagnato dall'azienda e tenere per sé il resto.

Un giochino che gli avrebbe fruttato migliaia di euro ma che dopo l'operazione gli costò circa 70 giorni di detenzione e l'accusa di peculato continuato e falso ideologico in atto pubblico.

Ora, come se nulla fosse, l'arrivo dell'ordine di servizio firmato dal direttore del distretto di Lamezia Giovanni Paladino, che afferma che «vista la necessità di riorganizzare il personale amministrativo ed il rafforzamento del Polo sanitario di Nocera Terinese, si dispone che, con decorrenza dal 1 settembre 2013, la S.V.,presti servizio presso questo distretto nei giorni di lunedì, i rimanenti quattro giorni presso il polo sanitario di Nocera Terinese..."

Una scelta quanto meno anomala? Così sembrerebbe visto che dopo avere rubato alla sua stessa azienda Barletta viene integrato non solo all'interno della stessa ma proprio all'interno di quel comune in cui aveva operato le sue malefatte.

**TIZIANA BAGNATO**
lamezia@loradellacalabria.it

HELP DESK
NUOVI
TICKET
SANITARI
Cassa 1
SUL LUOGO
DEL DELITTO
Uno sportello
ticket

Lettori: n.d.
L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia
29-AGO-2013
Diffusione: n.d.
da pag. 30

# Sanità, progetto pilota a Isola

## *Al campo scuola regionale Pacenza ha incontrato i giovani affetti da diabete*

Il presidente della III Commissione Sanità Salvatore Pacenza ha fatto visita ai 35 ragazzi calabresi che stanno prendendo parte al campo scuola regionale per giovani pazienti affetti da diabete di tipo 1 in svolgimento dal 24 al 31 agosto presso una struttura turistica di Capo Rizzuto (Crotone). Nella visita istituzionale il presidente Pacenza è stato accompagnato sul luogo dal sindaco di Isola Capo Rizzuto Gianluca Bruno che ha così fatto gli onori di casa.

L'attività è stata finanziata dalla Regione grazie ad un emendamento alla Legge finanziaria e di Bilancio del 2010 presentato dall'onorevole Demetrio Battaglia, ma che poi è stato ulteriormente modificato nella somma da destinare (100.000,00 euro) grazie all'intervento in aula del consigliere Salvatore Pacenza. Il finanziamento prevede una serie di campi scuola per i ragazzi affetti dalla patologia cronica, allo scopo di promuovere l'autogestione del diabete; stimolare l'indipendenza nei confronti dei famigliari per la terapia; sviluppare l'autostima, la responsabilizzazione e il controllo emotivo dei ragazzi; oltre che a consolidare i rapporti col team diabetologico-pediatrico specifico. Si ricorda inoltre che la deliberazione regionale numero 368 del 18 giugno 2009 ha istituito la rete di diabetologia pediatrica regionale: un network che fa riferimento alle varie strutture specialistiche che operano in ambito provinciale nelle varie unità operative di Crotone, Castrovillari, Cetraro, Corigliano, Cosenza, Catanzaro, Lamezia, Locri, Soveria Mannelli, Reggio Calabria, Polistena, Soverato e Vibo Valentia. Presso il villaggio Sant'Antonio, infatti, dove è in corso di svolgimento il campo scuola, sono presenti anche medici diabetologi, pediatri, infermieri specialisti e una dietologa.

Durante il campo scuola, si ragazzi vengono impartite nozioni circa le buone prassi da seguire durante la giornata per una corretta gestione del problema. Il presidente Pacenza, nel corso della sua visita istituzionale, si è a lungo soffermato a discutere coi ragazzi, condividendo con loro il senso e lo scopo dell'iniziativa. L'onorevole Pacenza infatti è medico diabetologo in aspettativa presso l'Asp di Crotone ed è per questo molto sensibile alle problematiche di questi giovani fino ai 16 anni che costituiscono una parte importante particolare di popolazione calabrese.

«In quanto diabetologo – ha detto parlando ai giovani diabetici il consigliere del Pdl – mi occupo da anni di questa patologia e posso dire che il diabete di "tipo 1" è una patologia delicata, forse un po' sottovalutata in passato dagli interventi regionali e che per questo richiede ulteriori risorse e personale specializzato».

**r. kr.**

Crotone
Sanità, progetto pilota a Isola

Lettori: n.d.
L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia
29-AGO-2013
Diffusione: n.d.
da pag. 26

# Tanta gente e poche soluzioni

## *Questione ambientale, il prefetto convoca le parti: si cerca una via d'uscita*

*Al centro della riunione il caso di Nicotera con il mare sporco specie ad agosto*

Indìce un secondo incontro, perché - dice lui - vuole trovare il bandolo della matassa. E nelle stanze di palazzo "Rizzuti" chiama a rapporto i tanti interlocutori della questione ambientale. Una prima riunione, in effetti, c'era già stata nelle scorse settimane, a volerla sempre lui, il prefetto Giovanni Bruno che, forse, più confuso che persuaso dal risultato precedente, non ha esitato a replicare. Oggetto del tavolo prefettizio, ancora una volta, l'inquinamento marino, un problema condiviso dall'intera costa provinciale; ma che durante l'ultimo incontro - tenutosi ieri - ha assunto toni ben più specifici. Perché, a giudicare dalle lamentele, Nicotera (specie la Marina) proprio non ci sta a sentirsi dire che il suo mare è pulito. Il sospetto che ciò non sia vero troverebbe, in verità, fondamento nello stato stesso in cui le acque della Marina si presentano: non troppo limpide. E se è vero che anche l'occhio vuole la sua parte, è altrettanto vero che la vista poi comunica con l'intelletto che a questo punto pretende delle spiegazioni. Allo scopo Asp, Arpacal, Regione, Lega Navale, Roan, Capitaneria di porto, tutti i comitati cittadini di Nicotera, sindacati, associazioni e Nucleo operativo ecologico di Reggio Calabria, si sono ritrovati attorno ad un affollato tavolo. Al centro del dibattito quella che ormai tutti conoscono come "la macchia", un'espressione che però ha davvero poco a che fare con le peculiarità marine del Mediterraneo. Fa il suo esordio a inizio stagione, quella balneare, quasi volesse sfidare turisti e locali a nuotare fra le sue sfumature cromatiche. In genere è marrone e, così come arriva, a fine estate se ne va. Ma da dove proviene? Di che si tratta? Di liquame? Il quesito, chiaramente, è condiviso dai più, ma ci pensa Giacomo Saccomanno (comitato spontaneo) a tradurre il pensiero comune. «Parlo con molta franchezza, il problema di questa macchia marrone ci affligge da dieci anni, di tavoli ne abbiamo fatti tanti; ma di soluzioni al contrario non ne abbiamo viste molte. Ci si chiede se una simile situazione sia individuabile nella foce del Mesima, perché il mare si inquina ad un'ora precisa come se qualcuno "liberasse" verso la costa qualche sospetta fuoriuscita. Ebbene, chi sa darci risposta?». La risposta arriva, sì, ma in ordine di competenza. «La macchia marrone esiste, e ci è stata segnalata in diverse occasioni questa estate - Paolo Marzio, comandante della Capitaneria -. Per cercare di comprenderne l'origine abbiamo eseguito una serie di controlli sulle pompe di sollevamento, anche notturni e a sorpresa in ogni ora. Eppure le nostre indagini non hanno evidenziato alcuna anomalia, cosa peraltro confermata dall'Arpacal». Dei 200 controlli effettuati, dunque, tra luglio e agosto nessun problema, niente di niente; che tradotto significa nessun divieto di balneazione. Unica zona non balneabile il tratto a 200 metri a destra dalla foce del Mesima. «Il monitoraggio - la spiegazione di Angela Diano, Arpacal - è stato effettuato secondo normativa e nessun fattore tossico è stato individuato». E il mistero si infittisce: «Che non sia opera della Iam di Gioia Tauro?», chiede qualcuno in sala, smentito almeno in parte del comandante del Noe di Reggio. E che dire, allora, degli interventi regionali? «La Regione ha messo in campo i progetti - parola del dirigente Salvatore Epifanio -, non mancano i fondi, ma occorre una maggiore efficienza gestionale che purtroppo nelle realtà amministrative in passato è mancata». La prova? Perché Nicotera non è contemplata nel progetto ambientale in atto a livello regionale? «Perché era stata scelta come capofila della programmazione, ma il Comune non ha presentato alcunché per concludere l'iter procedurale. Di conseguenza abbiamo optato per Ionadi», ancora Epifanio. Ergo, Nicotera non risulta nel piano per non aver partecipato. Ma, polemica politica a parte, la questione merita un ben più ampio approfondimento, promesso dal prefetto nell'incontro successivo. E tutto si rimanda, per ora, alla prossima volta.

**Ilaria Lenza**

Niente raccolta, assessore infuriato

Tanta gente e poche soluzioni

In aula silenzio la "dissidente" Lupa

data stampa 32° Anniversario

L'affollato tavolo tecnico convcato ieri dal prefetto Giovanni Bruno per discutere della questione ambientale che interessa, in particolare, la zona di Nicotera

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
29-AGO-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 17

# Le domande di Scalzo al governatore Scopelliti

IN OCCASIONE della presenza del governatore Scopelliti a Catanzaro, il capogruppo del Pd, Salvatore Scalzo, rivolge alcune domande al presidente della Regione.

**Prima domanda**. «Come pensa Scopelliti dopo due anni di silenzi e/o passerelle di fare chiarezza e ridare vigore nel medio e lungo periodo alla sanità del capoluogo di regione per garantirle sostenibilità ed eccellenza?».

**Seconda domanda**. «Che fine hanno fatto i soldi del contratto di quartiere da investire nella zona sud della città, decisivi per la sicurezza, le scuole, gli impianti sportivi? Dove sono?».

**Terza domanda**«Quando finirà, e possibilmente in positivo, la telenovela dei soldi dello stadio Ceravolo? Soldi promessi in campagna elettorale più di un anno fa, di cui oggi non si vede l'ombra».

**Quarta domanda.**«Come risponde, Scopelliti, al fatto incredibile di aver redistribuito in maniera assolutamente iniqua i Fondi del Piano per il Sud in Calabria, in particolare quelli per la depurazione?».

**Quinta domanda**. «Perchè Catanzaro, con una scelta grave e iniqua, e' stata esclusa dalle zone franche di Calabria contro ogni logica di rilevanza e vocazione dell'area, che avrebbe dato un importante impulso e supporto alle numerose attività economiche?».

**Sesta domanda**. «Non considera fallimentare la gestione ambientale e turistica che quest'anno ha prodotto risultati tra i peggiori d'Italia?».

**Settima domanda**. «Come spiega ai catanzaresi e ai calabresi che come assessore per le attività produttive della Regione sia stato nominato il sindaco di Reggio, comune sciolto per questioni legate all'infiltrazione mafiosa?».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvatore Scalzo (Pd)

Sarà chiesta una riunione con il direttore generale dell'Asp per sbloccare le spettanze dovute

# Betania, il sindaco incontra i lavoratori

LO STATO di crisi finanziaria, non economica, della Fondazione Betania è stato il fulcro del colloquio che il sindaco Sergio Abramo ha avuto ieri mattina con una delegazione di dipendenti della struttura d'assistenza alla presenza dell'assessore alla pubblica istruzione Stefania Lo Giudice e del segretario provinciale della Fp-Cgil, Antonio Meliti. I lavoratori della Fondazione, che non ricevono lo stipendio da circa nove mesi, dopo aver ringraziato gli amministratori per " l'attenzione riservataci", hanno esposto le problematiche che sono alla base della delicata situazione. Abramo e Lo Giudice, da parte loro, hanno preso atto delle legittime rivendicazioni dei dipendenti, assicurando l'impegno, per una positiva soluzione della vicenda. «Con don Biagio Amato, che apprezzo per il suo lavoro e al quale sono legato da sentimenti di stima e amicizia – ha dichiarato il sindaco Abramo – è stata concordata una strategia d'azione impostata su tre punti: il primo è relativo alla necessità di trovare una banca che possa anticipare il pagamento, con il sistema pro-soluto, dei due decreti emessi dall'assessorato regionale alle politiche sociali. Se i dipendenti di Fondazione non possono essere pagati perché la Regione ha sforato il Patto di stabilità, è altrettanto vero che i crediti sono stati individuati dalla stessa Regione come certi ed esigibili. Si tratta di un passaggio che dovrebbe aiutare l'anticipazione bancaria». «Il secondo punto riguarda gli atti che Fondazione Betania continuerà a perseguire per sbloccare l'iter delle somme dovute prima dell'accreditamento, ottenuto soltanto qualche mese da parte della Regione, grazie all'impegno e all'aiuto di tutti. Infine, verrà richiesto – ha concluso – un incontro con il direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso, per risolvere il nodo relativo alle spettanze dovute alla Fondazione Betania dal 2008 in poi».

L'incontro con i lavoratori di Betania

Messina, sassaiola contro i tifosi

**Cerva.** Iniziativa di "Come un raggio di sole"

# Cinque defibrillatori consegnati ai sindaci

CERVA–L'associazione "Come un raggio di sole" continua la sua attività di prevenzione e di servizio sociale sul territorio. E nei giorni scorsi, dopo le iniziative nei comuni limitrofi, nell'anfiteatro del comune di Cerva ha consegnato ai comuni del comprensorio cinque defibrillatori. Alla manifestazione hanno preso parte i sindaci di Andali Giuseppe Costantini, di Belcastro Severino Ciaccio, di Cerva Mario Marchio e di Sersale Salvatore Torchia. In particolare al comune di Sersale è stato consegnato anche un secondo defibrillatore da posizionare nel campo di calcio dedicato a Giuseppe Gentile. Ma non solo. Nel corso della manifestazione il medico Filippo Antonio Marino si è soffermato sul significato dell'importante strumento e soprattutto sulle modalità e i dettagli necessari all'utilizzo del defibrillatore. Madrina della serata è stata la dottoressa Rossella Grande. Mentre l'associazione "Come un raggio di sole" e il suo presidente Silvana Grano hanno espresso la loro soddisfazione per la riuscita dell'iniziativa. Grazie alla raccolta fondi, infatti, il gruppo di volontari è riuscita ad acquistare e donare un defibrillatore ai comuni del comprensorio.

I ragazzi puliscono villa Pertini

Musica e allegria in piazza per salutare l'estate

«Il Comune è poco trasparente»

Il coordinatore regionale del Pdl: «Da reggino ho fatto più di tanti presidenti catanzaresi»

# «Così cambierò il capoluogo»

*Scopelliti spiega in piazza Brindisi i progetti per il rilancio della città*

**Post cena**
Tutti
al Santafè
per i saluti

**Il sogno**
«Riconsegnare
una regione
normale»

di ALESSIA BURDINO

"DA reggino vi dico che i presidenti catanzaresi per Reggio non hanno fatto niente. Vengo a Catanzaro e scopro che non hanno fatto nulla neanche qui. Allora capisco che è necessario lavorare e far sapere alla gente cosa è stato fatto. Trecento milioni possono cambiare il volto della città". Così il presidente Scopelliti spiega come fare di Catanzaro una città migliore. Il governatore è a Lido. Il Pdl è di nuovo in piazza. La brezza del mar Ionio accarezza i visi abbronzati dei pidellini calabresi. Con il ricordo hollywoodiano del Magna Graecia Film Festival ancora nel cuore, ospita il momento politico, forse, più importante del centrodestra: il Popolo della Libertà viaggia spedito verso Forza Italia. E lo fa con i suoi uomini di punta: in platea ci sono tutti. Anche quelli che, fino a qualche giorno fa, risentivano di piccoli mal di pancia - vedi Franco Leone. Consiglieri, assessori e sostenitori azzurri. Quando Peppe Scopelliti arriva in piazza - stile casual e piglio da leader - gli abbracci si consumano come il pane. Pacche sulle spalle e baci vanno via velocemente. Dal palco, dove sventolano le bandiere del Pdl e di Giovane Italia, suona la musica di Michael Bubble. Pochi minuti. E i leader prendono posto. Il sindaco sorseggia una bibita energetica. Aiello gli ruba la scena. L'abbraccio con Scopelliti rapisce l'attenzione di tutti. Alla spicciolata molti vanno a salutare il senatore. Ci siamo. Quando si accende il microfono di Eugenia Ferragina, il Pdl è pronto ad applaudire i suoi leader: Giuseppe Scopelliti, Piero Aiello, Claudio Parente e Wanda Ferro. L'applausometro della piazza raggiunge il picco quando vengono pronunciati i nomi di Sergio Abramo e Mimmo Tallini. Qualcuno penserà "giocano in casa". Pazienza. Il sindaco parla proprio di questo. Del territorio per cui lavora 12 ore al giorno. L'intervento del primo cittadino è uno snocciolarsi di dati, informazioni e annunci. Dalla raccolta differenziata alle gare in appalto. Passando per i trecento milioni di euro che la Regione ha destinato al capoluogo. D'obbligo, quindi, il ringraziamento al governatore. Scopelliti parla a braccio. Parla del presente. E guarda al futuro con un sogno in testa chiaro, nitido: consegnare, nel 2015, ai calabresi una regione normale. Scatta l'applauso. Del pubblico e dei leader. Aiello gli rivolge uno sguardo d'approvazione. Lui, senatore ed ex assessore regionale, invita tutti a pregare per il piccolo Matteo Battaglia, morto in un tragico incidente sulla 106. Non una passerella politica. Il politico annuncia un'interpellanza da trasmettere al ministero delle Infrastrutture per intervenire, in maniera definitiva, sulla statale. Spazio, poi, alla sanità. Alla sua posizione contraria al commissariamento e al ruolo della Regione. Del partito parla, invece, Wanda Ferro. Il commissario straordinario della Provincia è ottimista. I risultati vincenti avuti negli ultimi anni (Provincia, Regione e Governo) sono un valido punto di partenza. Poi, come Abramo, sottolinea la quantità di fondi regionali arrivati alla Provincia. Ma è la Calabria tutta a dover respirare un'aria nuova, per la Ferro occorre abbandonare la tendenza a guardare gli avversari come nemici. Consigliere regionale e referente della lista Scopelliti, Claudio Parente approfitta della piazza catanzarese per lanciare il tema dei fondi comunitari. Argomento, poi, ripreso da chi, quotidianamente, fa la spola tra Palazzo Alemanni e Palazzo De Nobili: Mimmo Tallini. Costanza, impegno e determinazione: sono queste le qualità che, a giudizio del capogruppo del Pdl in Consiglio comunale, consentono all'amministrazione di fare il massimo recuperando "i tantissimi problemi trovati". Poi l'assesso-

«Così cambierò il capoluogo»

re confessa il suo chiodo fisso: la cittadella regionale. "Ci hanno accusato di essere regginocentrici. Ebbene, per me, la cittadella regionale è il simbolo di Catanzaro-capoluogo della Calabria". Poi Tallini si concentra sui ringraziamenti. Riservando una menzione speciale per Eugenio Riccio, regista della manifestazione. Sono le 22,30, si accende il microfono di Scopelliti. Si riaccendono i flash. Si attivano i registratori. Orecchie ben aperte, il governatore parla di Forza Italia. "Non siamo legati - dice - al problema del nome di una compagine politica, siamo legati al programma che può avere un grande partito, dinamico dove dentro si possono confrontare le diverse anime di un'area liberal democratica. Ci riconosciamo, sul versante internazionale, al partito europeo. Ciò avviene meno a livello nazionale". Anche il presidente cede alla tentazione dei ringraziamenti. Saluta tutti. Pochi secondi. Poi parla di tutto: sanità, ambiente, fondi comunitari, partito e altro ancora.

**L'intervento di Scopelliti**

"Il politico - spiega il governatore - deve interessarsi della gente. Penso ad Abramo, un sindaco-manager che guarda solo ai risultati. E penso al commissario della Provincia. Sentendoli dire che i loro enti hanno ottenuto cospicui finanziamenti dalla Regione con un presidente reggino, mi viene spontaneo farmi una domanda: cosa hanno fatto i presidenti catanzaresi? Da reggino vi dico che per Reggio non hanno fatto niente. Vengo a Catanzaro e scopro che non hanno fatto nulla neanche qui. Allora, capisco che è necessario lavorare e far sapere alla gente cosa è stato fatto. Trecento milioni possono cambiare il volto della città. Catanzaro è in grado di spenderli. Non posso dire la stessa cosa di Reggio o Crotone. Se si crea la giusta sintonia si riescono ad ottere i risultati: la Regione intercetta i fondi, il Comune riesce a rendere produttive le risorse". Scopelliti ricorda uno per uno i progetti principali in atto. Porto, metropolitana di superficie, stadio: solo per citarne qualcuno. Non sono mancati i momenti del "ce le diciamo a muso duro" soprattutto con Abramo e Tallini, ma la strada imboccata da Regione e Comune è, secondo il numero uno del Pdl, più che giusta. Pensare al territorio, dunque, mettendo da parte, una volta per tutte, il regionalismo. Scopelliti fa un esempio. La riflessione del governatore si sposta poi sulla Cultura. Si parte dal Magna Graecia Film Festival fino ad arrivare alla manifestazione reggina. Su questo Scopelliti ha un'idea chiara: i cinque festival organizzati in Calabria andrebbero collegati tra loro. Entrati nel vivo del dibattito, Scopelliti tenta la mission, forse, impossibile: sfatare la leggenda metropolitana del suo essere regginocentrico. Fa bis. E parla dell'altro tema caldo della politica regionale: la sanità. "Se oggi non fossimo sotto Piano di rientro non avremmo dovuto rendere conto a Roma. Per i danni commessi nel passato, oggi siamo costretti a passare dalla Capitale. Prima usciamo dal Piano di rientro e prima potremmo dare delle risposte. Catanzaro, nello scacchiere regionale, è la città ad avere il maggior numero di posti letto: 750". Non è tutto. Scopelliti tranquillizza i tifosi giallorossi sui fondi per lo stadio e riserva al centrosinistra un affondo tutto concentrato sui "danni commessi dal centrosinistra". Il presidente parla di voragini lasciate nelle Aziende. Ne cita qualcuna: Sorical, Ferrovie e Arssa. Contesta le assunzioni irregolari fatte a Cosenza e riaccende i riflettori su un buco nella sanità di 1,4 milioni di euro. Il futuro? "Noi abbiamo le credenziali per riproporre il nostro impegno". Cosa vuol dire? "Arrivati al 2015 consegneremo delle Aziende e dei settori che avranno un disavanzo minimo. Significa che consegneremo ai calabresi una regione normale". Ma la normalità per i calabresi passa da una cosa sola: il lavoro. Il presidente lo sa bene. Ed è per questo che, prima di tornare a parlare di politica, annuncia una serie di bandi legati al settore. Fa di più. Comunica lo stanziamento di 24 milioni di allargamento per alberghi, 18 milioni per nuove strutture ricettive e otto milioni per i lidi. Per un totale di 102 aziende calabresi. Non è ancora tutto. E' mezzanotte ma Scopelliti non si ferma. Parla di una ferita ancora aperta: Reggio Calabria. Dice che riuscirà a dimostrare la sua tesi. Spiega tutto nel dettaglio. Si sfoga: "Sono l'unico sindaco in Italia in giudizio perché potevo non sapere". Poi saluta. Si lascia abbracciare dal calore del popolo azzurro e guida tutti verso il Santafè. Lì, a cena, completerà la serata giallorossa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La serata a piazza Brindisi a Lido in occasione di una delle tappe della manifestazione itinerante "Il Pdl in 100 piazze" con il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti, il sindaco Sergio Abramo, il commissario della Provincia, Wanda Ferro, e diversi esponenti politici del Pdl (foto: Lino Chiefalo)

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
29-AGO-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 25

# «Si cerca di far chiudere la Malgrado tutto»

*Angela Napoli al sit-in della cooperativa che non riceve le rette dalla Regione da 14 mesi*

di ANTONIETTA BRUNO

NON solo è pienamente solidale con gli utenti e operatori della cooperativa Malgrado tutto che da 14 mesi non riceve dalla Regione Calabria quanto dovuto, ma, Angela Napoli, invita l'ente a ritornare sui propri passi e i consiglieri regionali denunciati nell'ambito dello scandalo "rimborsopoli" a restituire quanto sottratto all'Ente e al popolo per cene di massa, viaggi di lusso e spese pazze e pagare le cooperative sociali.

A postulare ciò, l'ex onorevole e già membro della Commissione parlamentare antimafia Angela Napoli che, con una delegazione dell'associazione "Risveglio Ideale", presieduta dalla stessa Angela Napoli, ha incontrato i rappresentanti della cooperativa "Malgrado tutto" in piazza della Repubblica, dove è in corso la protesta della cooperativa, su invito dell'associazione Caduceo della presidente Anna Mancini. Da da ben 14 mesi la cooperativa non riceve le rette ai quali se ne aggiungeranno almeno altri sei poiché una trance di 73.500 euro sui circa 120.000 dovuti, potrebbe essere erogata non prima della fine del mese di febbraio del prossimo anno. Questo quanto risulta dalla risposta a firma del dirigente generale del Dipartimento Bilancio e Patrimonio della regione Calabria Pietro Manna, con la quale comunica all'associazione che non è possibile provvedere al pagamento con l'esercizio finanziario corrente, ma si potrà dare corso all'apertura del credito nel prossimo anno contabile, e comunque non oltre il 28 febbraio 2014. Una risposta questa, che non soddisfa né il presidente della Malgrado tutto Raffaello Conte al momento in grandi difficoltà nel portare avanti il proprio lavoro a servizio degli oltre 80 ospiti della cooperativa sociale, né per i dipendenti che «non solo vengono pagati a 37 euro al giorno piuttosto che a 138 euro come previsto del tariffario delle strutture sanitarie, ma ne vengono pagati 9 unità su 25». Rette sbagliate, unità lavorative per certi versi non riconosciute, mancanza totale di fondi da erogaree, alla base di tutto «cose poco chiare e interessi che vanno oltre il senso della solidarietà e dell'aiuto a chi è in difficoltà». «Tutto questo è frutto di una pessima gestione regionale che non cura le priorità della collettività né salvaguardia il bene degli essere umani – ha tuonato la Napoli – non dimentichiamo che tutto ciò rientra nel settore della Sanità dove ancora non si vuole dare una delega assessoriale ma resta tutto nelle mani del commissario-presidente dell'Ente Scopelliti. Tutto ciò fa capire che ci sono interessi diversi che non si possono più sopportare. È inutile anche dire che le cose nella sanità calabrese vanno bene quando la realtà è diversa e i disagi, oltre che i casi di malasanità nella nostra regione, aumentano e sono sotto gli occhi di tutti. Mi auguro – ha poi concluso - che la regione ritorno sui suoi passi e che trovi il modo di erogare in tempi brevi quanto dovuto per dare a questa cooperativa modo di continuare ad andare avanti. Al contrario, si può pensare, considerato lo spreco di tante risorse economiche, che dietro a questo comportamento ci sia la volontà di demonizzare la Malgrado tutto spingendola alla chiusura, il che favorirebbe l'apertura o l'impinguamento di altre cooperative con interessi molto molto più grossi».

Alle parole della Napoli si aggiungono quelle della presidente della Caduceo, Anna Mancini che annuncia a breve l'avvio di un ricorso al Tar oltre che la richiesta di un incontro urgente con l'assessore regionale al Bilancio e alla Programmazione Giacomo Mancini..

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sinistra: **Conte, Napoli e Mancini**

Lamezia
Sigilli ai beni di sei imprenditori
«Si cerca di far chiudere la Malgrado tutto»

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Vibo e provincia
29-AGO-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 20

Il vertice in Prefettura era stato convocato per analizzare la situazione nelle acque di Nicotera

# Mare sporco, nessuna certezza

*Non sono bastate due ore di riunione per individuare le cause del problema*

Non si riesce a capire l'origine della "striscia marrone"

di ANNA MARIA TEDESCO

NON sono bastate due ore di riunione per individuare le cause delle evidenti chiazze marroni che caratterizzano il mare nicoterese in alcuni giorni. Poche risposte date, molti interrogativi posti. Tra questi: qual è la causa di quel fenomeno di intorbidamento delle acque che si registra in precise ore della giornata?

Nessun provvedimento è stato partorito dal vertice tecnico di ieri, tranne quello di convocare a breve una riunione con tutti i sindaci della costa che va da Rosarno a Pizzo, per fare il punto della situazione. Alla riunione tecnica il prefetto Giovanni Bruno e ha ascoltato con vivo interesse tutti gli interventi dei presenti (dal commissario dela Provincia ai presidenti di enti ed associazioni, dai funzionari delle forze dell'ordine a quelli dell'Asp, nonché di esponenti politici delal città costiera) demandando ogni decisione al prossimo incontro con i sindaci della costa.

Ma dal vertice tecnico di ieri, chi si aspettava un'immediata strategia operativa da mettere in atto per cercare di risolvere il problema e cercare di salvare questo scampolo di stagione estiva che volge al termine all'insegna del segno meno, è rimasto deluso. Non è stato trovato il colpevole, il mare nicoterese, dai dati ufficiali, risulta inequivocabilmente non inquinato.

Tutto ciò comporta una difficile pianificazione degli interventi per prevenire fenomeni di inquinamento, che, dati alla mano, non sussisterebbero, anche se è stato riconosciuto da tutti quello stranissimo fenomeno di intorbidamento delle acque. «Non si capisce l'origine di quella striscia marrone antistante il litorale nicoterese. Da quando la soglia dell'attenzione si è alzata le condizioni del mare sono migliorate». Per il presidente del Comitato per la difesa della costa tirrenica, Giacomo Saccomanno, sul banco degli imputati non bisogna mettere solo il fiume Mesima ma soprattutto occorre avviare un'incisiva azione di monitoraggio dell'intero sistema di depurazione, utilizzando anche i satelliti: «Sono molto soddisfatto per la grande disponibilità e sensibilità del prefetto Giovanni Bruno ma anche per l'ammissione delle forze dell'ordine che il problema esiste e che non sono riusciti a comprendere le cause e ragioni».

Più critico nei confronti delle analisi Arpacal ritenute "limitate e non indirizzate verso l'accertamento delle vere cause del mare malato". Rassicurante l'intervento del comandante della capitaneria di Vibo Valentia: «Abbiamo avviato un'azione di monitoraggio anche notturna delle condotte e delle pompe di sollevamento, per accertare eventuali fuoriuscite di liquame fognario. Accertamenti che non hanno evidenziato alcun malfunzionamento, con l'eccezione del fenomeno registratosi il 20 agosto». Esiti negativi anche per l'azione di ricognizione svolta dal nucleo subacqueo della Guardia di Finanza che non ha trovato alcuna condotta sottomarina sospetta. Per il comandante, nessuna criticità è emersa: «La macchia c'è ed in alcune zone si formano dei funghi, che sono stati esaminati e dai cui campionamenti non sono risultate anomalie. Abbiamo effettuato circa 200 controlli e fatto venti campionamenti».

Rassicurazioni sono provenute anche dalla responsabile Arpacal, Diano che ha ribadito che l'unico punto critico, con valori oltre i limiti consentiti per legge, è quello nei pressi della foce del fiume Mesima. A proposito della colorazione sospetta del mare dello scorso 10 luglio, la Diano ha sottolineato che dalle analisi fatte non sono emersi particolari elementi di criticità, solo visibili "solidi sospesi".

La responsabile Arpacal, ha escluso, inoltre la presenza di fenomeni di proliferazione algale. Quindi, per le Istituzioni il mare non è inquinato, ma sporco. Ma le teorie esposte ieri, sono state diverse. Per il rappresentante della Lega Navale, Paolo Sorrenti, vi è l'esigenza di uno screening completo che vada al di là dei paletti imposti dalla normativa: «Vogliamo che il quadro conoscitivo sia organico e completo sull'intero sistema di depurazione, ma soprattutto chiediamo formalmente un monitoraggio satellitare».

Per il rappresentante di Sos Rosarno, Capua la questione del Mesima sta diventando un alibi. Mentre l'ex assessore alla cultura, Pina Lapa, si è espressa in maniera inequivocabile: «Non è una pubblicità negativa dire la verità; gli amministratori devono far riferimento ai dati ufficiali ma la coscienza ci impone a capire le cause di queste chiazze marroni».

A giudizio, poi, del commissario Ciclosi il problema è serio: «Il primo passaggio è l'ac-

Mare sporco, nessuna certezza

Verità autorevoli, non univoche

quisizione del problema. Il sistema fa una lettura pseudo burocratica della situazione. Occorre cambiare metodo di intervento e bisogna attivare controlli efficienti. Sono tanti i depuratori sequestrati». Per Ciclosi il problema è il metodo: «Oltre ai tempi bisogna decidere come intervenire, cosa fare. Io sono pronto a fare qualcosa. Il sistema deve far sì che certe situazioni vengano eliminate o corrette». Uno Zibaldone di riflessioni che ha trovato una sintesi nella proposta avanzata dallo stesso Saccomanno: «Dobbiamo convincere la Regione a rifare la condotta che da Nicotera porta alla Iam». Una richiesta che ha trovato accoglimento nell'intervento del dirigente regionale, Epifanio, che cautamente ha espresso la disponibilità di integrare in un piano strategico generale una simile progettazione. Unica conditio sine qua non: la collaborazione del Comune nicoterese.

Il vertice in prefettura sul problema mare sporco a Nicotera

Il prefetto Giovanni Bruno